

# RASSEGNA STAMPA

# RASSEGNA STAMPA



**Donne e imprese - 5 maggio 2007**



A cura dell'Ufficio stampa  
CNA Regionale dell'Emilia Romagna

**(ER) IMPRESE. CNA: DONNE ANCORA PENALIZZATE, NON BASTANO LE LEGGI**

OGGI CONVEGNO A REGGIO EMILIA

(DIRE) Bologna, 4 mag. - Fare impresa oggi presenta le stesse opportunita' per uomini e **donne**? Anche in una regione come l'Emilia- Romagna, dove la disoccupazione complessiva e' al 3,1% e quella femminile al 4,5% la domanda non e' oziosa. Se e' vero infatti che nel 2006, le **imprese** in rosa sono cresciute ad un ritmo piu' incalzante del totale delle **imprese** (+1,30% sul 2005 contro il +0,78%) ed oggi su 427.935 **imprese**, 85.989 sono dirette da **donne**; se e' vero che negli ultimi 5-6 anni, si e' delineato il profilo di un'impresa femminile sempre piu' strutturata (le societa' di capitali sono cresciute del 13,4%), fortemente in crescita e altamente competitive in settori tradizionalmente maschili, e' altrettanto vero, che le **donne** che vogliono avviare un'impresa, si trovano ancora oggi di fronte ad un sistema di disuguaglianze, che le penalizza.

Nell'anno che Unione Europea ha dedicato alle pari opportunita' per tutti, le **donne** associate alla Cna intendono riflettere sulle conquiste economiche e sociali ottenute sino ad oggi e sulle opportunita' nuove che si aprono loro, ma anche sui nodi critici che ancora restano da sciogliere e che si frappongono ad una completa parita'. Con questo obiettivo, Cna Impresa Donna e Cna Pensionati dell'Emilia-Romagna, hanno organizzato per oggi a Reggio Emilia un convegno regionale, "**Donne** e Impresa: le conquiste del passato, le opportunita' del presente, le aspettative per il futuro". "Le **donne** in questi ultimi trent'anni anni- sottolinea Tina Felicani presidente regionale di Cna Pensionati- hanno ottenuto grandi conquiste". Ma "le leggi, da sole non bastano; occorre cambiare la cultura".

(Com/Red/ Dire)

CERCA

ORE 12.28

[BOLOGNA](#) [FERRARA](#) [MODENA](#) [PARMA](#) [PIACENZA](#) [REGGIO EMILIA](#) [FORLÌ](#)  
[CESENA](#) [RAVENNA](#) [RIMINI](#)

ECONOMIA



## Donne e imprese: molte conquiste ma restano dei nodi da sciogliere

A Reggio un convegno regionale della Cna sul tema delle pari opportunità  
 Presente anche il sottosegretario alle attività culturali Elena Montecchi

**77 imprese eccellenti, la Cna incorona le migliori nove**



**Suino Nero di Parma: nasce il Consorzio di Tutela**



**Pmi: nei primi tre mesi dell'anno è record di occupazione in regione**

**Miglioramento, valorizzazione, diffusione e tutela gli obiettivi** **L'indagine congiunturale della Cna: i valori più alti a Parma, Piacenza e Modena**

**La Società Fsh era pronta a sparire con la Borsa**

Il documento che fu inviato ai soci Coopservice non lascia dubbi

**In crescita la produzione e vendita del Consorzio Mortadella Bologna**

1 milione e 300 mila euro il budget per promozione e comunicazione nel 2007

**Regione e Legacoop: sintonia per la nuova fase di sviluppo regionale** **Confcooperative: serve eccellenza dalle imprese e dalla politica**

Incontro tra Assessore Attività Produttive Campagnoli e vertici regionali Legacoop

"La sfida a cui è chiamato il Paese se vuole mantenere e migliorare il livello di benessere"

[Redazione](#) | [Contattaci](#) | [Pubblicità](#) | [Rss/xml](#) | [Credits](#)

© 2006 Emilianet Via Paradisi 1/2 42100 Reggio Emilia | Tel. +39 0522 337227 Fax +39 0522 337248 E-mail:[info@emilianet.it](mailto:info@emilianet.it) | P. IVA 01701730358

CERCA

ORE 12.28

[BOLOGNA](#) [FERRARA](#) [MODENA](#) [PARMA](#) [PIACENZA](#) [REGGIO EMILIA](#) [FORLÌ](#)  
[CESENA](#) [RAVENNA](#) [RIMINI](#)

[reggio emilia](#)

## Imprese e pari opportunità, a Reggio un convegno regionale della Cna

Negli ultimi anni molte conquiste per le donne, ma restano ancora dei nodi irrisolti

**BOLOGNA (4 mag. 2007)** - Fare impresa oggi presenta le stesse opportunità per uomini e donne?

Anche in una regione come l'Emilia Romagna, dove la disoccupazione complessiva è al 3,1% e quella femminile al 4, 5% e dove un sistema qualificato di asili nido, assistenza per anziani e malati, orari flessibili, ha garantito più che in altre regioni, il lavoro delle donne consentendo loro anche di fare impresa, la domanda non è oziosa. Se è vero infatti che nel 2006, le imprese in rosa sono cresciute ad un ritmo più incalzante del totale delle imprese (+ 1,30% sul 2005 contro il + 0,78%) ed oggi su 427.935 imprese, 85.989 sono dirette da donne; se e vero che negli ultimi 5-6 anni, si è delineato il profilo di un'impresa femminile sempre più strutturata (le società di capitali sono cresciute del 13,4%), fortemente in crescita e altamente competitive in settori tradizionalmente maschili (+8% nelle costruzioni, + 4% nell'intermediazione finanziaria), è altrettanto vero, che le donne che vogliono avviare un'impresa, si trovano ancora oggi di fronte ad un sistema di disuguaglianze, che le penalizza.

Nell'anno che Unione Europea ha dedicato alle pari opportunità per tutti, e quindi alla lotta contro ogni forma di discriminazione, le donne associate alla CNA intendono riflettere sulle conquiste economiche e sociali ottenute sino ad oggi e sulle opportunità nuove che si aprono loro, ma anche sui nodi critici che ancora restano da sciogliere e che si frappongono ad una completa parità. Con questo obiettivo, CNA Impresa Donna e CNA Pensionati dell'Emilia Romagna, hanno organizzato per domani sabato 5 maggio a Reggio Emilia un convegno regionale, "Donne e Impresa: le conquiste del passato, le opportunità del presente, le aspettative per il futuro" che si terrà all'Aula Magna Manodori – Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia (ore 10), presenti il sottosegretario al ministero dei beni e delle attività culturali **Elena Montecchi**, la consigliera regionale **Laura Salsi**, **Paola Bonora**, preside del corso di laurea in scienze geografiche dell'Università di Bologna, il segretario della CNA di Reggio Emilia **Giorgio Allari** ed il presidente di CNA Emilia Romagna, **Quinto Galassi**.

"Le donne in questi ultimi trent'anni – sottolinea **Tina Felicani** presidente regionale di CNA Pensionati - hanno ottenuto grandi conquiste - a partire dalla legge sulla parità tra uomini e donne in materia di lavoro, alla legge sulla maternità del 1981; dalla legge istitutiva del servizio nazionale asili nido del 1971, alla legge di tutela del part-time a tutela della salute di chi lavora, fino alla legislazione

sull'imprenditoria femminile a partire dagli anni '90. Il punto è che le leggi, da sole non bastano; occorre cambiare la cultura (pensiamo al gap retributivo che vede le donne percepire una retribuzione inferiore del 15% nel settore pubblico e del 25% in quello privato); puntare su progetti mirati di finanziamento all'istruzione, alla creazione del risparmio e micro-credito, a potenziare servizi quali l'assistenza domiciliare agli anziani, ad asili nido a basso costo, che riducano l'impegno familiare delle donne.

Il nuovo modello di impresa, basato sulla centralità della persona, quando si tratta di donne non può non tener conto di problemi che, se irrisolti, ne frenano opportunità e potenzialità, "Ecco perché anche in questa regione – ribadisce **Paola Sansoni**, presidente regionale di CNA Impresa Donna - occorre supportare il lavoro autonomo delle donne con particolari politiche di sostegno alla famiglia incentrate su particolari servizi in grado di facilitare gli impegni di cura degli anziani, le esigenze dei figli, i tempi di trasporto, gli orari delle città, rendendoli compatibili coi tempi e le modalità di lavoro di un'azienda. Le imprenditrici della nostra regione sono motivate e impegnate per lo sviluppo della propria attività, vogliono raggiungere nuovi obiettivi". Nel convegno di domani quindi, si definiranno aspettative e proposte, partendo da una considerazione di fondo: se è vero che lo sviluppo dell'imprenditoria non può prescindere dalla crescita del lavoro delle donne, è necessario porsi nuovi traguardi perché ciò avvenga. Le imprenditrici porranno richieste precise a cominciare dal miglioramento di un sistema di welfare che oggi necessita di servizi sempre più flessibili e innovativi; dalla revisione della legge 53 che non garantisce, in tema di conciliazione, un efficace sostegno per le titolari di piccole imprese. E poi il miglioramento dell'accesso al credito e ai servizi bancari, rispetto ad istituti di credito che vedono ancora le imprese femminili come portatrici di minori garanzie per possibili chiusure per motivi di cura o maternità.

[INVIA ARTICOLO](#)

[Redazione](#) | [Contattaci](#) | [Pubblicità](#) | [Rss/xml](#) | [Credits](#)

© 2006 Emilianet Via Paradisi 1/2 42100 Reggio Emilia | Tel. +39 0522 337227 Fax +39 0522 337248 E-mail:[info@emilianet.it](mailto:info@emilianet.it) | P. IVA 01701730358



lunedì 7 maggio 2007 - Ore 09:33:50 - Visite ultima ora: 276 Visitatori oggi: 1729 - Visite totali: 17015579

[home](#)[redazione](#)[agenda romagna](#)[news](#)[Prima pagina](#)[Forlì](#)[Ravenna](#)[Rimini](#)[Bologna](#)[Cesena](#)[Emilia-Romagna](#)[25ore](#)[La parola a voi](#)[meteo](#)[TUTTO IL METEO](#)[Obiettivo sicurezza](#)[rubriche](#)[Formula Uno](#)[Il bianconero](#)[Motomondiale](#)[GossipTv](#)[Arte e letteratura](#)[Viaggi e Culture](#)[Vino e dintorni](#)[Week-end](#)[Internet](#)[Comitato VCS](#)[Forlimpopoli](#)[METEO](#)[OROSCOPO](#)

sei in news/Emilia-Romagna, data 04.05.2007, orario 14:42.  
ECONOMIA - Donne e imprese, il punto di Cna

**Bologna, 4 maggio 2007.** Fare impresa oggi presenta le stesse opportunità per uomini e donne? Anche in una regione come l'Emilia Romagna, dove la disoccupazione complessiva è al 3,1% e quella femminile al 4, 5% e dove un sistema qualificato di asili nido, assistenza per anziani e malati, orari flessibili, ha garantito più che in altre regioni, il lavoro delle donne consentendo loro anche di fare impresa, la domanda non è oziosa. Se è vero infatti che nel 2006, le imprese in rosa sono cresciute ad un ritmo più incalzante del totale delle imprese (+ 1,30% sul 2005 contro il + 0,78%) ed oggi su 427.935 imprese, 85.989 sono dirette da donne; se è vero che negli ultimi 5-6 anni, si è delineato il profilo di un'impresa femminile sempre più strutturata (le società di capitali sono cresciute del 13,4%), fortemente in crescita e altamente competitive in settori tradizionalmente maschili (+8% nelle costruzioni, +4% nell'intermediazione finanziaria), è altrettanto vero, che le donne che vogliono avviare un'impresa, si trovano ancora oggi di fronte ad un sistema di disuguaglianze, che le penalizza. Nell'anno che Unione Europea ha dedicato alle pari opportunità per tutti, e quindi alla lotta contro ogni forma di discriminazione, le donne associate alla CNA intendono riflettere sulle conquiste economiche e sociali ottenute sino ad oggi e sulle opportunità nuove che si aprono loro, ma anche sui nodi critici che ancora restano da sciogliere e che si frappongono ad una completa parità. Con questo obiettivo, CNA Impresa Donna e CNA Pensionati dell'Emilia Romagna, hanno organizzato per domani sabato 5 maggio a Reggio Emilia un convegno regionale, "Donne e Impresa: le conquiste del passato, le opportunità del presente, le aspettative per il futuro" che si terrà all'Aula Magna Manodori – Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia (ore 10), presenti il sottosegretario al ministero dei beni e delle attività culturali **Elena Montecchi**, la consigliera regionale **Laura Salsi**, **Paola Bonora**, preside del corso di laurea in scienze geografiche dell'Università di Bologna, il segretario della CNA di Reggio Emilia **Giorgio Allari** ed il presidente di CNA Emilia Romagna, **Quinto Galassi**.  
"Le donne in questi ultimi trent'anni - sottolinea **Tina Felicani** presidente regionale di CNA Pensionati - hanno ottenuto grandi conquiste - a partire dalla legge sulla parità tra uomini e donne in materia di lavoro, alla legge sulla maternità del 1981; dalla legge istitutiva del servizio nazionale asili nido del 1971, alla legge di tutela del part-time a tutela della salute di chi lavora, fino alla legislazione sull'imprenditoria femminile a partire dagli anni '90. Il punto è che le leggi, da sole non bastano; occorre

**Italia e Mondo**

[Francia, trionfa Sarkozy: è lui il nuovo presidente](#)



[Iraq, domenica di sangue: oltre 60 morti in attentati](#)

[Sanità, scandalo di Castellaneta: ispezione della commissione regionale](#)

[tutte le news](#)**Emilia-Romagna 24 ore**

[09:29 RIMINI - Soffiano "venti d'Erasmus" sulla darsena della città](#)

[09:23 FORLÌ - Stasera convegno di Forza Italia su "Sicurezze e democrazie nella città"](#)

[09:21 FORLÌ - I finalisti del premio letterario Stephen Dedalus](#)

[09:18 RUSSI - Incontri d'autore: apre domani Elio Cipriani](#)

[tutte le news](#)**Ricerca**

Testo da cercare:

## newsletter

iscriviti  
cancellati

[area riservata](#)

cambiare la cultura (pensiamo al gap retributivo che vede le donne percepire una retribuzione inferiore del 15% nel settore pubblico e del 25% in quello privato); puntare su progetti mirati di finanziamento all'istruzione, alla creazione del risparmio e micro-credito, a potenziare servizi quali l'assistenza domiciliare agli anziani, ad asili nido a basso costo, che riducano l'impegno familiare delle donne. Il nuovo modello di impresa, basato sulla centralità della persona, quando si tratta di donne non può non tener conto di problemi che, se irrisolti, ne frenano opportunità e potenzialità, "Ecco perché anche in questa regione – ribadisce **Paola Sansoni**, presidente regionale di CNA Impresa Donna - occorre supportare il lavoro autonomo delle donne con particolari politiche di sostegno alla famiglia incentrate su particolari servizi in grado di facilitare gli impegni di cura degli anziani, le esigenze dei figli, i tempi di trasporto, gli orari delle città, rendendoli compatibili coi tempi e le modalità di lavoro di un'azienda. Le imprenditrici della nostra regione sono motivate e impegnate per lo sviluppo della propria attività, vogliono raggiungere nuovi obiettivi". Nel convegno di domani quindi, si definiranno aspettative e proposte, partendo da una considerazione di fondo: se è vero che lo sviluppo dell'imprenditoria non può prescindere dalla crescita del lavoro delle donne, è necessario porsi nuovi traguardi perché ciò avvenga. Le imprenditrici potranno richieste precise a cominciare dal miglioramento di un sistema di welfare che oggi necessita di servizi sempre più flessibili e innovativi; dalla revisione della legge 53 che non garantisce, in tema di conciliazione, un efficace sostegno per le titolari di piccole imprese. E poi il miglioramento dell'accesso al credito e ai servizi bancari, rispetto ad istituti di credito che vedono ancora le imprese femminili come portatrici di minori garanzie per possibili chiusure per motivi di cura o maternità.

## servizi

[Guerre in corso](#)  
[Sondaggi](#)  
[Link](#)  
[Forum](#)  
[Cinema](#)  
[CNA News](#)  
[Agriturismi](#)  
[Inquilini](#)  
[Proprietari](#)  
[Infortunistica](#)  
[I nostri speciali](#)  
[Calendari 2007](#)  
[Calendari 2006](#)



[Aggiungi un commento all'articolo...](#)

## Notizie Precedenti:

## TITOLO

## DATA

## ORARIO

cliccando sui giorni del calendario qui a fianco potrai visitare lo storico delle notizie apparse sul nostro portale

Copyright 2006 RomagnaOggi.it, testata registrata al Tribunale di Forlì (n. 13/04) del 23/4/04 - dir. Resp. Marco Di Maio

visualizzazione consigliata 1024x768

[Input2001 grafica e comunicazione](#), [SOASI sviluppo software](#)

## VIA EMILIA AFFARI - CENTRONORD

### **DONNE E IMPRESE, TANTE LE CONQUISTE MA ANCHE I NODI IRRISOLTI - meeting cna areggio**



reggio emilia 4 mag Nell'anno europeo delle pari opportunità un convegno regionale di CNA a Reggio Emilia affronta come modificare normativa, sistema dei servizi, tempi e modalità del lavoro perché un fenomeno in crescita come l'imprenditoria in rosa possa consolidarsi ulteriormente superando le criticità che ancora permangono nel lavoro femminile Bologna, 4 maggio 2007. Fare impresa oggi presenta le stesse opportunità per uomini e donne? Anche in una regione come l'Emilia Romagna, dove la disoccupazione complessiva è al 3,1% e quella femminile al 4, 5% e dove un sistema qualificato di asili nido, assistenza per anziani e malati, orari flessibili, ha garantito più che in altre regioni, il lavoro delle donne consentendo loro anche di fare impresa, la domanda non è oziosa. Se è vero infatti che nel 2006, le imprese in rosa sono cresciute ad un ritmo più incalzante del totale delle imprese (+ 1,30% sul 2005 contro il + 0,78%) ed oggi su 427.935 imprese, 85.989 sono dirette da donne; se è vero che negli ultimi 5-6 anni, si è delineato il profilo di un'impresa femminile sempre più strutturata (le società di capitali sono cresciute del 13,4%), fortemente in crescita e altamente competitive in settori tradizionalmente maschili (+8% nelle costruzioni, + 4% nell'intermediazione finanziaria), è altrettanto vero, che le donne che vogliono avviare un'impresa, si trovano ancora oggi di fronte ad un sistema di disuguaglianze, che le penalizza. Nell'anno che Unione Europea ha dedicato alle pari opportunità per tutti, e quindi alla lotta contro ogni forma di discriminazione, le donne associate alla CNA intendono riflettere sulle conquiste economiche e sociali ottenute sino ad oggi e sulle opportunità nuove che si aprono loro, ma anche sui nodi critici che ancora restano da sciogliere e che si frappongono ad una completa parità. Con questo obiettivo, CNA Impresa Donna e CNA Pensionati dell'Emilia Romagna, hanno organizzato per domani sabato 5 maggio a Reggio Emilia un convegno regionale, "Donne e Impresa: le conquiste del passato, le opportunità del presente, le aspettative per il futuro" che si terrà all'Aula Magna Manodori - Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia (ore 10), presenti il sottosegretario al ministero dei beni e delle attività culturali Elena Montecchi, la consigliera regionale Laura Salsi, Paola Bonora, preside del corso di laurea in scienze geografiche dell'Università di Bologna, il segretario della CNA di Reggio Emilia Giorgio Allari ed il presidente di CNA Emilia Romagna, Quinto Galassi. "Le donne in questi ultimi trent'anni - sottolinea Tina Felicani presidente regionale di CNA Pensionati - hanno ottenuto grandi conquiste - a partire dalla legge sulla parità tra uomini e donne in materia di lavoro, alla legge sulla maternità del 1981; dalla legge istitutiva del servizio nazionale asili nido del 1971, alla legge di tutela del part-time a tutela della salute di chi lavora, fino alla legislazione sull'imprenditoria femminile a partire dagli anni '90. Il punto è che le leggi, da sole non bastano; occorre cambiare la cultura (pensiamo al gap retributivo che vede le donne percepire una retribuzione inferiore del 15% nel settore pubblico e del 25% in quello privato); puntare su progetti mirati di finanziamento all'istruzione, alla creazione del risparmio e micro-credito, a potenziare servizi quali l'assistenza domiciliare agli anziani, ad asili nido a basso costo, che riducano l'impegno familiare delle donne. Il nuovo modello di impresa, basato sulla centralità della persona, quando si tratta di donne non può non tener conto di problemi che, se irrisolti, ne frenano opportunità e potenzialità, "Ecco perché anche in questa regione - ribadisce Paola Sansoni, presidente regionale di CNA Impresa Donna - occorre supportare il lavoro autonomo delle donne con particolari politiche di sostegno alla famiglia incentrate su particolari servizi in grado di facilitare gli impegni di cura degli anziani, le esigenze dei figli, i tempi di trasporto, gli orari delle città, rendendoli compatibili coi tempi e le modalità di lavoro di un'azienda. Le imprenditrici della nostra regione sono motivate e impegnate per lo sviluppo della propria attività, vogliono raggiungere nuovi obiettivi". Nel convegno di domani quindi, si definiranno aspettative e proposte, partendo da una considerazione di fondo: se è vero che lo sviluppo



dell'imprenditoria non può prescindere dalla crescita del lavoro delle donne, è necessario porsi nuovi traguardi perché ciò avvenga. Le imprenditrici potranno richieste precise a cominciare dal miglioramento di un sistema di welfare che oggi necessita di servizi sempre più flessibili e innovativi; dalla revisione della legge 53 che non garantisce, in tema di conciliazione, un efficace sostegno per le titolari di piccole imprese. E poi il miglioramento dell'accesso al credito e ai servizi bancari, rispetto ad istituti di credito che vedono ancora le imprese femminili come portatrici di minori garanzie per possibili chiusure per motivi di cura o maternità.

[CHIUDI](#)

**in collaborazione con**

La CNAa Reggio Emilia ha sottolineato il tema "2007 anno europeo delle pari opportunità"

## In Emilia Romagna le imprese "in rosa" crescono di più: 1,30% contro lo 0,78%

CNA Reggio Emilia ha sottolineato il tema del 2007 "anno europeo delle pari opportunità" con una riflessione mirata: come modificare normativa, sistema dei servizi, tempi e modalità del lavoro perché un fenomeno in crescita come l'imprenditoria "in rosa" possa consolidarsi ulteriormente superando le criticità che ancora permangono nel lavoro femminile? Anche in una regione come l'Emilia Romagna, dove la disoccupazione complessiva è al 3,1% e quella femminile al 4,5% e dove un sistema qualificato di asili nido, assistenza per anziani e malati, orari flessibili, ha garantito più che in altre regioni, il lavoro delle donne consentendo lo-

ro anche di fare impresa, la domanda non è oziosa si può fare di più. I dati CNA dicono che nel 2006, le imprese "in rosa" sono cresciute ad un ritmo più incalzante del totale delle imprese (+1,30% sul 2005 contro il +0,78%) ed oggi su 427.935 imprese, 85.989 sono dirette da donne. Negli ultimi 5-6 anni, si è delineato il profilo di un'impresa femminile sempre più strutturata (le società di capitali sono cresciute del 13,4%), fortemente in crescita e altamente competitiva in settori tradizionalmente maschili (+8% nelle costruzioni, +4% nell'intermediazione finanziaria). Ma, secondo la CNA, è altrettanto vero, che le donne che vogliono

avviare un'impresa, si trovano ancora oggi di fronte ad un sistema di disuguaglianze, che le penalizza. Nell'anno che Unione Europea ha dedicato alle pari opportunità le donne associate alla CNA avanzano richieste sono precise a cominciare dal miglioramento di un sistema di welfare che oggi necessita di servizi sempre più flessibili e innovativi; dalla revisione della legge 53 che non garantisce, in tema di conciliazione, un efficace sostegno per le titolari di piccole imprese. E poi il miglioramento dell'accesso al credito e ai servizi bancari che ancora sono legati a "diffidenze" in materia di maternità e continuità dell'impresa "al femminile".

TITOLO	CHIUSURA Euro	VARIAZIONE %
ARKIMEDICA	2,240	1,82
ANTICHI PELLETTIERI	10,500	-0,57
BPER	20,550	-0,72
CREDEM	12,250	0,13
CAPITALIA	6,970	-0,41
MARAZZI	10,698	-1,26
RICCHETTI	1,830	0
MAFFEI	3,008	0
GRANTI FIANDRE	8,493	-0,12
PANARIA GROUP	6,782	0,40
EMAK	6,251	-0,53
KERSELF	8,999	2,44
INTERPUMP	8,331	-1,48
GREENVISION AMBIENTE	18,590	-0,05
MARIELLA BURANI FASHION GROUP	25,000	0,12
BUONGIORNO	3,700	-0,83
BIOERA	11,180	0
GARBOLI	SOSP	0
PARMALAT	3,257	-1,12
GAS PLUS	8,283	0,64
SERVIZI ITALIA	8,770	0,23

**ALL'UNIVERSITA'****«Donne e Impresa» al centro  
di un convegno della Cna**

**REGGIO.** Nell'anno che Unione Europea ha dedicato alle pari opportunità per tutti, le donne associate alla Cna riflettono sulle conquiste ottenute sino ad oggi e sulle opportunità nuove che si aprono loro, ma anche sui nodi critici che ancora restano da sciogliere e che si frappongono a una completa parità. Con questo obiettivo, Cna Impresa Donna e Cna Pensionati dell'Emilia Romagna, hanno organizzato per oggi a Reggio un convegno regionale, «Donne e Impresa: le conquiste

del passato, le opportunità del presente, le aspettative per il futuro» che si terrà all'Aula Magna Manodori dell'Università degli Studi di Modena e Reggio (ore 10), presenti il sottosegretario al ministero dei beni e delle attività culturali Elena Montecchi, la consigliera regionale Laura Salsi, Paola Bonora, preside del corso di laurea in scienze geografiche dell'Università di Bologna, il segretario della Cna di Reggio Giorgio Allari e il presidente di Cna Emilia Romagna, Quinto Galassi.

**Pagina 12**

**Economia & Lavoro**

**PIU' E IMPRESE IN CINA**

**«Siamo strangolati dal fisco»**  
Gianni Arzuffi, presidente di Confindustria

**Richiedi in Regione**

**OUTLET VINI D'ITALIA**

**JUSTIBUS**

Ieri il workshop Cna. La Montecchi: le pari opportunità? Serve un nuovo welfare

## Le conquiste delle imprese in rosa

FARE IMPRESA oggi presenta le stesse opportunità per uomini e donne? Anche in una regione come l'Emilia Romagna, dove la disoccupazione complessiva è al 3,1% e quella femminile al 4,5% e dove un sistema qualificato di asili nido, assistenza per anziani e malati, orari flessibili, ha garantito più che in altre regioni, il lavoro delle donne consentendo loro anche di fare impresa, la domanda non è oziosa. Se è vero infatti che nel 2006, le imprese in rosa sono cresciute ad un ritmo più incalzante del totale delle imprese (+1,30% sul 2005 contro il +0,78%) ed oggi su 427.935 imprese, 85.989 sono dirette da donne; se è vero che negli ultimi 5-6 anni, si è delineato il profilo

di un'impresa femminile sempre più strutturata (le società di capitali sono cresciute del 13,4%), fortemente in crescita e altamente competitive in settori tradizionalmente maschili (+8% nelle costruzioni, +4% nell'intermediazione finanziaria), è altrettanto vero, che le donne che vogliono avviare un'impresa, si trovano ancora oggi di fronte ad un sistema di disuguaglianze, che le penalizza. Nell'anno che Unione Europea ha dedicato alle pari opportunità per tutti, e quindi alla lotta contro ogni forma di discriminazione, le donne associate alla Cna si sono date appuntamento ieri mattina all'aula Pietro Manodori dell'università di Modena e Reggio Emilia per riflettere

sulle conquiste economiche e sociali ottenute sino ad oggi e sulle opportunità nuove che si aprono loro, ma anche sui nodi critici che ancora restano da sciogliere e che si frappongono ad una completa parità.

Padrone di casa a cui è toccato aprire i lavori è stato il segretario provinciale di Cna Reggio Emilia, **Giorgio Allari**, che ha sottolineato come un convegno su questo tema fosse naturalmente stato collocato a Reggio Emilia dove «il protagonismo delle donne è sempre stato forte».

All'intervento di Allari è seguita la proiezione di un video testimonianza di donne imprenditrici dopodiché si è articolato il dibattito sul tema:

**Donne e Impresa: le conquiste del passato, le opportunità del presente, le aspettative per il futuro.**

Nel proprio intervento il sottosegretario al ministero dei Beni e delle Attività Culturali **Elena Montecchi**, ha sottolineato

l'esigenza «di una nuova stagione di protagonismo del mondo dell'associazionismo e della cooperazione in campo di welfare locale, materia che rappresenta uno strumento di sostegno per la reale parità di condizioni tra uomini e donne».



Elena Montecchi (prima a destra) ha partecipato all'incontro Cna

**DONNE E IMPRESE, TANTE LE CONQUISTE MA ANCHE I NODI IRRISOLTI - meeting cna areggio**

reggio emilia 4 mag Nell'anno europeo delle pari opportunità un convegno regionale di CNA a Reggio Emilia affronta come modificare normativa, sistema dei servizi, tempi e modalità del lavoro perché un fenomeno in crescita come l'imprenditoria in rosa possa consolidarsi ulteriormente superando le criticità che ancora permangono nel lavoro femminile Bologna, 4 maggio 2007. Fare impresa oggi presenta le stesse opportunità per uomini e donne? Anche in una regione come l'Emilia Romagna, dove la disoccupazione complessiva è al 3,1% e quella femminile al 4,5% e dove un sistema qualificato di asili nido, assistenza per anziani e malati, orari flessibili, ha garantito più che in altre regioni, il lavoro delle donne consentendo loro anche di fare impresa, la domanda non è oziosa. Se è vero infatti che nel 2006, le imprese in rosa sono cresciute ad un ritmo più incalzante del totale delle imprese (+1,30% sul 2005 contro il +0,78%) ed oggi su 427.935 imprese, 85.989 sono dirette da donne; se è vero che negli ultimi 5-6 anni, si è delineato il profilo di un'impresa femminile sempre più strutturata (le società di capitali sono cresciute del 13,4%), fortemente in crescita e altamente competitive in settori tradizionalmente maschili (+8% nelle costruzioni, +4% nell'intermediazione finanziaria), è altrettanto vero, che le donne che vogliono avviare un'impresa, si trovano ancora oggi di fronte ad un sistema di disuguaglianze, che le penalizza. Nell'anno che Unione Europea ha dedicato alle pari opportunità per tutti, e quindi alla lotta contro ogni forma di discriminazione, le donne associate alla CNA intendono riflettere sulle conquiste economiche e sociali ottenute sino ad oggi e sulle opportunità nuove che si aprono loro, ma anche sui nodi critici che ancora restano da sciogliere e che si frappongono ad una completa parità. Con questo obiettivo, CNA Impresa Donna e CNA Pensionati dell'Emilia Romagna, hanno organizzato per domani sabato 5 maggio a Reggio Emilia un convegno regionale, "Donne e Impresa: le conquiste del passato, le opportunità del presente, le aspettative per il futuro" che si terrà all'Aula Magna Manodori - Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia (ore 10), presenti il sottosegretario al ministero dei beni e delle attività culturali Elena Montecchi, la consigliera regionale Laura Salsi, Paola Bonora, preside del corso di laurea in scienze geografiche dell'Università di Bologna, il segretario della CNA di Reggio Emilia Giorgio Allari ed il presidente di CNA Emilia Romagna, Quinto Galassi. "Le donne in questi ultimi trent'anni - sottolinea Tina Felicani presidente regionale di CNA Pensionati - hanno ottenuto grandi conquiste - a partire dalla legge sulla parità tra uomini e donne in materia di lavoro, alla legge sulla maternità del 1981; dalla legge istitutiva del servizio nazionale asili nido del 1971, alla legge di tutela del part-time a tutela della salute di chi lavora, fino alla legislazione sull'imprenditoria femminile a partire dagli anni '90. Il punto è che le leggi, da sole non bastano; occorre cambiare la cultura (pensiamo al gap retributivo che vede le donne percepire una retribuzione inferiore del 15% nel settore pubblico e del 25% in quello privato); puntare su progetti mirati di finanziamento all'istruzione, alla creazione del risparmio e micro-credito, a potenziare servizi quali l'assistenza domiciliare agli anziani, ad asili nido a basso costo, che riducano l'impegno familiare delle donne. Il nuovo modello di impresa, basato sulla centralità della persona, quando si tratta di donne non può non tener conto di problemi che, se irrisolti, ne frenano opportunità e potenzialità. "Ecco perché anche in questa regione - ribadisce Paola Sansoni, presidente regionale di CNA Impresa Donna - occorre supportare il lavoro autonomo delle donne con particolari politiche di sostegno alla famiglia incentrate su particolari servizi in grado di facilitare gli impegni di cura degli anziani, le esigenze dei figli, i tempi di trasporto, gli orari delle città, rendendoli compatibili coi tempi e le modalità di lavoro di un'azienda. Le imprenditrici della nostra regione sono motivate e impegnate per lo sviluppo della propria attività, vogliono raggiungere nuovi obiettivi". Nel convegno di domani quindi, si definiranno aspettative e proposte, partendo da una considerazione di fondo: se è vero che lo sviluppo dell'imprenditoria non può prescindere dalla crescita del lavoro delle donne, è necessario porsi nuovi traguardi perché ciò avvenga. Le imprenditrici potranno richiederle precise a cominciare dal miglioramento di un sistema di welfare che oggi necessita di servizi sempre più flessibili e innovativi; dalla revisione della legge 53 che non garantisce, in tema di conciliazione, un efficace sostegno per le titolari di piccole imprese. E poi il miglioramento dell'accesso al credito e ai servizi bancari, rispetto ad istituti di credito che vedono ancora le imprese femminili come portatrici di minori garanzie per possibili chiusure per motivi di cura o maternità.

## Cna, questa mattina all'università di Reggio un convegno sul rapporto fra donne impresa

CNA Impresa Donna e Cna pensionati dell'Emilia Romagna, organizzano per questa mattina a Reggio un convegno regionale, "Donne e Impresa: le conquiste del passato, le opportunità del presente, le aspettative per il futuro" che si terrà all'Aula Magna Manodori- Università degli Studi (ore 10). Presenzieran-

no il sottosegretario al ministero dei beni e delle attività culturali **Elena Montecchi**, la consigliera regionale **Laura Salsi**, **Paola Bonora**, preside del corso di laurea in scienze geografiche dell'Università di Bologna, il segretario della Cna di Reggio **Giorgio Allari** ed il presidente di Cna Emilia Romagna, **Quinto Galassi**.

**"Servono presto nuove relazioni sindacali"**  
Ecco il bilancio del presidente di Leoborovic sulla gestione della Fiom

**Immigrazione: la Lega promette battaglia**

**Pratiche per la famiglia, Enrico: "Non se la fa il bene e non"**



venerdì 04 maggio 2007, ore 15.17

## **CNA. Convegno regionale su donne e impresa**

Tra i relatori il sottosegretario al ministero dei beni e delle attività culturali Elena Montecchi, la consigliera regionale Laura Salsi, Paola Bonora, preside del corso di laurea in scienze geografiche dell'Università di Bologna, il segretario della CNA di Reggio Emilia Giorgio Allari ed il presidente di CNA Emilia Romagna, Quinto Galassi. Nel convegno di domani si analizzeranno aspettative e proposte, partendo da una considerazione di fondo: se è vero che lo sviluppo dell'imprenditoria non può prescindere dalla crescita del lavoro delle donne, è necessario porsi nuovi traguardi perché ciò avvenga. Le imprenditrici porranno richieste precise a cominciare dal miglioramento di un sistema di welfare che oggi necessita di servizi sempre più flessibili e innovativi; dalla revisione della legge 53 che non garantisce, in tema di conciliazione, un efficace sostegno per le titolari di piccole imprese. E poi il miglioramento dell'accesso al credito e ai servizi bancari, rispetto ad istituti di credito che vedono ancora le imprese femminili come portatrici di minori garanzie per possibili chiusure per motivi di cura o maternità.

# Donne e imprese, non è tutto rosa

## Le conquiste ottenute e i nodi irrisolti sulle pari opportunità

### CONVEGNO

#### Le esperienze della Cna

Non basta un sistema efficiente di asili e di assistenza sociale per garantire le «pari opportunità» di fare impresa per uomini e donne. Anche in una regione come l'Emilia Romagna, dove la disoccupazione complessiva è al 3,1% e quella femminile al 4,5%, le imprese in rosa si trovano ancora davanti a forti penalizzazioni. Anche se nel 2006 il mondo dell'imprenditoria femminile è cresciuto (+1,30% sul 2005 rispetto al +0,78% del totale) ed oggi su

427.935 imprese, 85.989 sono dirette da donne (le donne che vogliono avviare un'impresa, si trovano ancora oggi di fronte ad un sistema di disuguaglianze che, in molti casi, le relegano anche ad un ruolo marginale o specifico.

E questa l'analisi che è emersa dal convegno promosso sabato nell'aula «Pietro Manodori» dell'Università, dalla Cna, nell'anno europeo delle pari opportunità.

Un bilancio sulle conquiste economiche e sociali ottenute

sino ad oggi e sulle opportunità nuove che si aprono loro, ma anche sui nodi critici che ancora restano da sciogliere e che si frappongono ad una completa parità.

Il segretario provinciale della Cna, Giorgio Allari, ha spiegato come un convegno su questo tema fosse naturalmente collocato a Reggio dove «il protagonismo delle donne è sempre stato forte, al di là delle statistiche e della rappresentanza ufficiale».

Sul tema «Donne e impre-

sa: le conquiste del passato, le opportunità del presente, le aspettative per il futuro» sono state presentate alcune esperienze: tra queste, quella delle sorelle Sabrina e Tiziana Vacca, che hanno ereditato dal padre un'azienda di lavorazione delle lamiere che proprio sabato ha festeggiato i primi trent'anni di attività.

Il sottosegretario al ministero dei beni e delle attività culturali Elena Montecchi, ha sottolineato «l'esigenza di una nuova stagione di prota-

gonismo del mondo dell'associazionismo e della cooperazione in campo di welfare locale, materia che rappresenta uno strumento di sostegno per la reale parità di condizioni tra uomini e donne».

Sono intervenute la consigliera regionale Laura Salsi, Paola Bonora, preside del corso di scienze geografiche dell'università di Bologna, Tina Felicani, presidente regionale di Cna Pensionati e Paola Sansoni, presidente regionale di Cna Impresa Donna.

